



direttore responsabile: Giuliano De Risi
Lunedì 21 aprile 2008 h. 16:05

VINI: STRADA DOC LISON PRAMAGGIORE IN VENETO

(AGI) - Pramaggiore (Venezia), 21 apr. - Non tutti sanno che, nel cuore della provincia orientale di Venezia, si snoda uno degli itinerari enogastronomici più affascinanti del Veneto: la Strada Vini doc Lison Pramaggiore. A pochi chilometri dalla Serenissima e dalle località balneari di Bibione e Caorle, si trova il territorio noto all'epoca della Repubblica Serenissima come terra dei 'Vini dei Dogi', ancor prima scelto dai Romani per la produzione enologica. Oggi questo comprensorio è attraversato dalla Strada dei Vini Doc Lison Pramaggiore, un percorso ricco di sorprese: dagli itinerari alla scoperta delle testimonianze storiche della vite, che risalgono a più di 2.500 anni, a quelli enogastronomici fino alle escursioni alla ricerca dei paesaggi dove la natura è ancora protagonista assoluta. Un'area tanto affascinante e ricca di storia che, per la prima volta, è divenuta oggetto dello studio che ha visto la collaborazione fra la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto, il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova e l'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano. Frutto di questa collaborazione è il volume 'Dalla Vite al Vino', studio completo sul vino e sulla sua cultura nell'area della Venezia Orientale. Grazie alla sua posizione strategica tra le Alpi e l'Adriatico la storia dell'uomo in quest'area ha origini antichissime. Già abitata nella preistoria, dopo i Veneti furono i Romani a costruire castra e strade consolari, prima fra tutte la Via Annia, che collegava il delta del Po ad Aquileia. La Via Annia rappresentava la principale via di comunicazione e commercio tra l'Urbe e l'Est e anche in epoca medievale fino alla Serenissima Repubblica, questa via rese il territorio crocevia di genti e di traffici con l'Oriente. Lungo la Via Annia si trovano ancor oggi numerose testimonianze del passato: resti di ville romane, basiliche, abbazie ricordano al visitatore di oggi che la storia non è qualcosa di statico ma un patrimonio che si tramanda di generazione in generazione. Ma la Strada Vini Doc Lison Pramaggiore è anche natura. Le genti del Lison Pramaggiore hanno sempre creduto nella tutela dell'ambiente e oggi il territorio offre oasi naturali, dune e corsi d'acqua.

Grazie a questa particolare attenzione l'area si è arricchita di un valore in più: si tratta infatti del distretto biologico più grande d'Italia e d'Europa. Nel Lison Pramaggiore i produttori hanno dimostrato la propria capacità innovativa e per questo si sono orientati all'agricoltura biologica già alla metà degli anni Ottanta. Oggi questa è una realtà di oltre 400 ettari di vigneto e molte aziende, grandi o piccole, hanno sposato integralmente la filosofia. 'Il vino biologico oggi deve essere proposto accanto ai grandi vini' afferma il Presidente Daniele Piccinin. 'Bisogna sfatare l'anacronistico pregiudizio che sia di qualità inferiore. Oggi è un vino di qualità', con un equilibrato rapporto qualità prezzo e il fatto che sia biologico diventa valore aggiunto.'(AGI)